

# In 200 alla locanda aperta dalla Caritas Unico pasto di molti

Novara, ogni sera dalle 19 in via San Gaudenzio

**MARCO BENVENUTI**  
NOVARA

Ci sono persone senza lavoro o senza un tetto sotto cui dormire, italiani e stranieri. E poi molti anziani, «Probabilmente - dice don Dino Campiotti, direttore della Caritas - l'unica volta che mangiano durante la giornata è quella in cui sono nostri ospiti. La cosa mi fa stringere davvero il cuore, sapendo quanto cibo viene sprecato sulle tavole della società del benessere».

Questo esercito quotidiano è quello che affolla tutte le sere le sale della Locanda d'agosto, la mensa dei poveri organizzata dalla Caritas diocesana nei locali di via San Gaudenzio, in un periodo in cui le altre strutture cittadine, ovvero le mense dei frati

di San Nazzaro alla Costa e della parrocchia del Sacro Cuore, riposano per le ferie.

Un luogo di accoglienza e condivisione in pieno centro, a pochi passi dalle banche, dagli uffici dei manager, dai negozi più chic, che rimarrà aperto fino all'ultima domenica di agosto. «Abbiamo iniziato in anticipo rispetto all'inizio del mese - racconta don Campiotti - e siamo già al gran completo: nella prima settimana abbiamo toccato punte di 100-110 ospiti, cui si aggiungono i circa 20 sacchetti che consegniamo agli stranieri di religione islamica che stanno celebrando il Ramadan e possono mangiare al calar del sole». E' il secondo anno che capita questa coincidenza.

Finora i volontari della Locanda diretta come sempre da suor Anna Maria Pasteris, delle suore pianzoline di Sant'Agabio, hanno già compilato circa 200 schede di iscrizione: la media delle presenze è qualcosa in più della metà, ogni sera. Sabato e domenica compresi.

Le persone che si affollano davanti al portone della Caritas sono persone di diverse nazionalità. Il grosso arriva già verso le 19. Poi, alla spicciolata i ritardatari. Decine di persone con storie di disagio e difficoltà economiche. «La crisi - continua don Dino - purtroppo non ha risparmiato nessuno, anziani e giovani, famiglie con bambini. I problemi ci sono e le richieste di aiuto non diminuiscono. Anzi, le parrocchie continuano a mandarci gente. Ce

la faremo: c'è posto per tutti».

Alla Locanda d'agosto lavora uno staff di una trentina di giovani volontari, che aiutano i cuochi, preparano la tavola, servono i piatti caldi. E poi ci sono i sostenitori silenziosi, quelli che hanno contribuito all'iniziativa dal punto di vista economico. «Oltre ai volontari in carne ed ossa, voglio ringraziare gli enti che ci hanno aiutato, la Fondazione Bpn, la Fondazione delle Comunità del Novarese, la **De Agostini**, e molti privati. I novaresi sono generosi: è un dato di fatto che riscontriamo ogni anno».

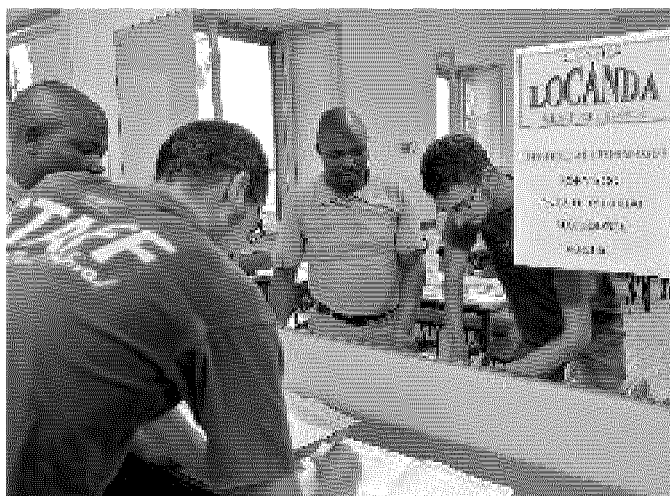
Nel 2012 la media delle presenze alla mensa d'agosto è stata di 120 persone a sera, con picchi di 140; complessivamente, nei trentacinque giorni di attività, sono stati distribuiti oltre 4.500 pasti.



Si trovano in difficoltà  
anziani, famiglie  
con bambini, giovani.  
Sono sempre di più

**Don Dino Campiotti**

Il direttore  
della Caritas di Novara



Ogni ospite della Locanda d'agosto viene registrato

**Distribuiti anche  
venti sacchetti  
ai fedeli che seguono  
il Ramadan**

